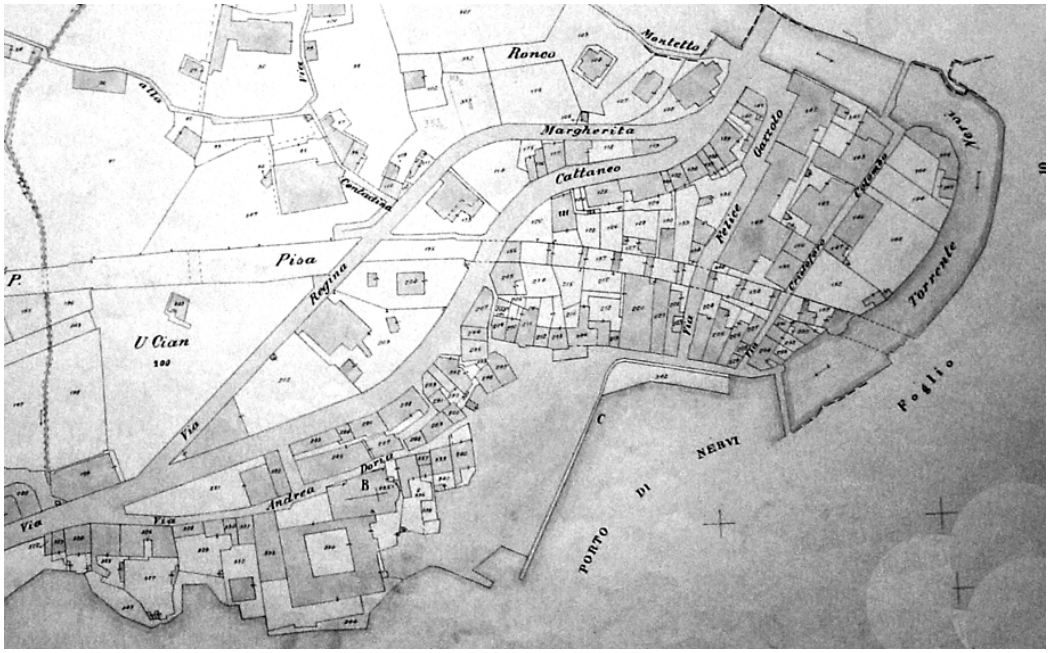
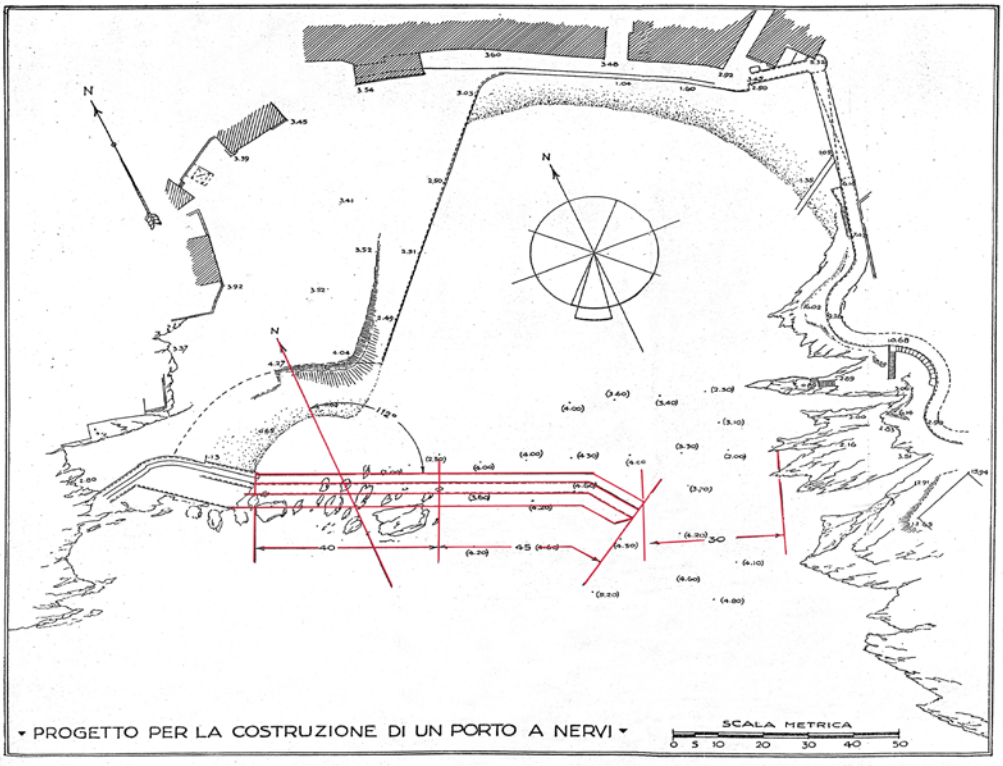
Per completezza di informazione alleghiamo ulteriore documentazione cartografica e fotografica a mostrare la progressiva riduzione dello specchio acqueo della baia.

Cartografia storica

Topografica ante - 1900



Topografica - 1906



Progetto per la costruzione di un porto a Nervi - 1927 (doc. 047 - Rivista Comunale Genova)*

**Documenti tratti e così nominati da : Eros Chiasserini, "Nervi - L'insenatura del Borgo Marinaro" – 2006*

Stato attuale - (2015)

Documentazione fotografica

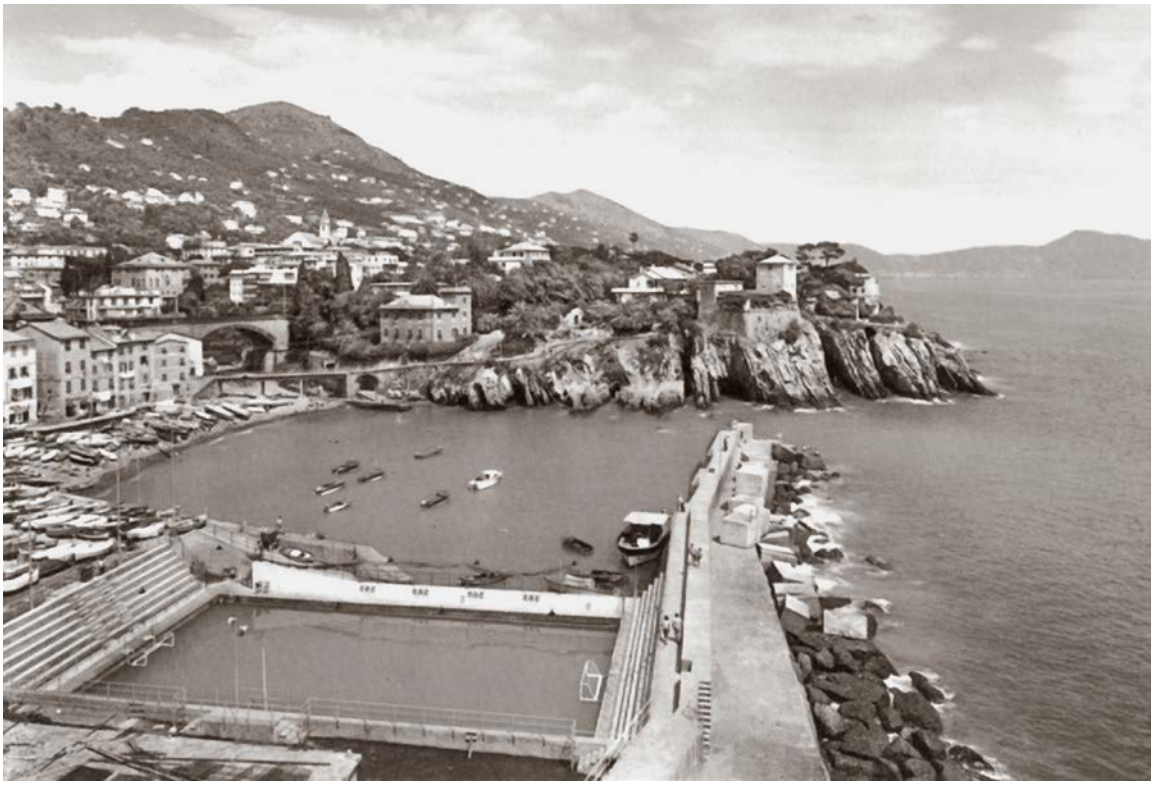
1907 C. - Porticciolo - Primo molo

1955 - Porticciolo

1960 - Porticciolo

1960 - Porticciolo e spiaggetta

1950 - Porticciolo e spiaggetta



1967 - Porticciolo e piscina

Porticciolo - Piscina coperta

Porticciolo - Pallone pressostatico in funzione

2013 - Mareggiata

Ennesimo episodio di copertura distrutta dalla mareggiata

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

Cemento sulla baia di Nervi

Il porticciolo di Nervi com'è (foto in alto) e come dovrebbe diventare (qui sopra), secondo il nuovo piano particolareggiato

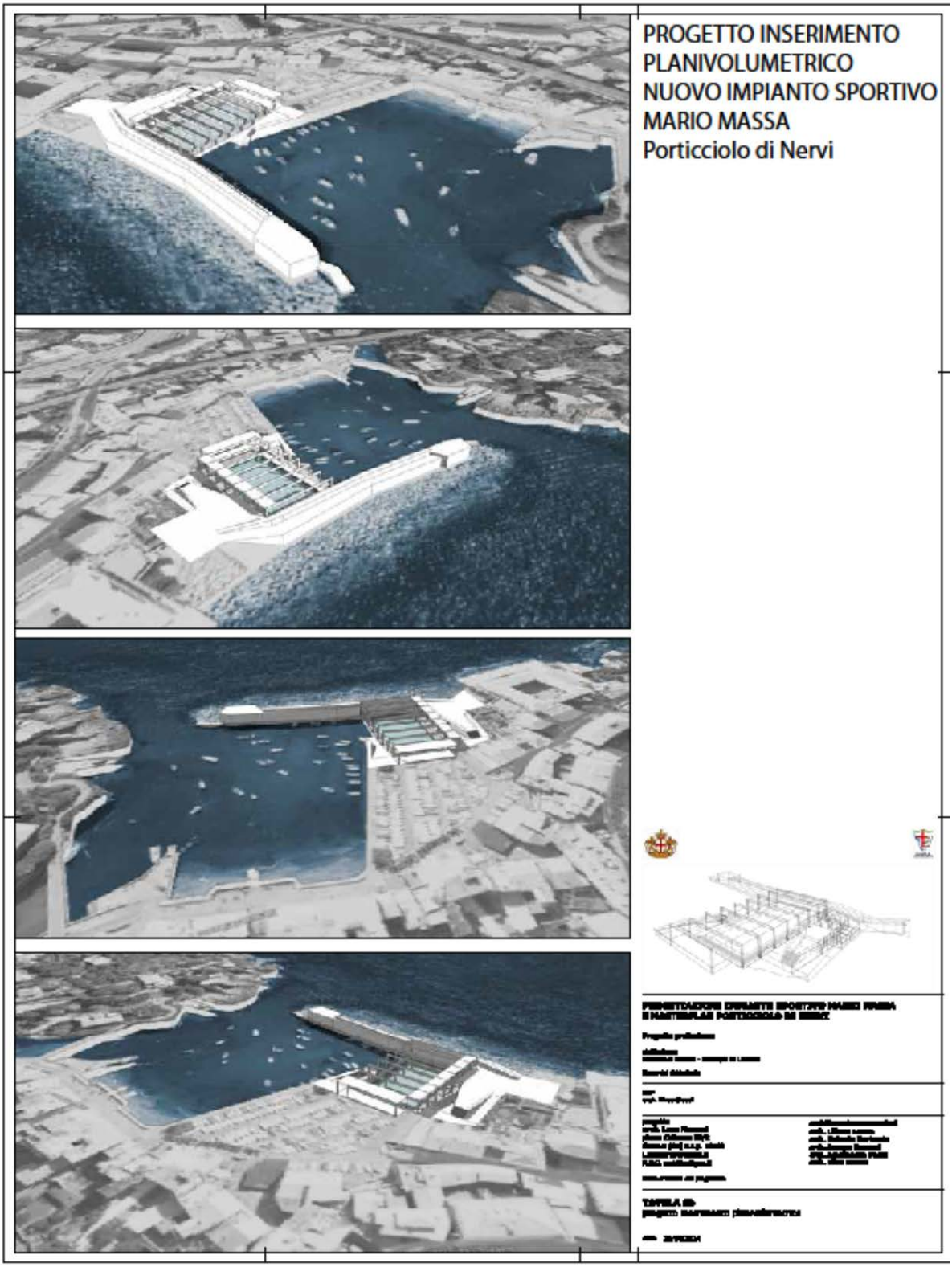
Il Consiglio nazionale delle ricerche calcola che un terzo delle spiagge italiane si assottigliano e arretrano perché sottoposte a erosione marina. Ma in realtà ben più grave dell'erosione che viene dal mare è quella che viene da terra, causata dall'urbanizzazione selvaggia, legale e abusiva, che ci ha portato a costruire insensatamente case, alberghi, condominii e stabilimenti monumentali fino a pochi metri dalla battigia, spianando boschi e dune: per cui si può ben dire che oltre la metà dei 7.500 chilometri dei nostri litorali è da considerarsi perduta, perché trasformati in congestionati e inquinati suburbi.

Per di più imperversa la mania dei porti turistici, che tendono a cementificare ogni superstite insenatura naturale (tre-quattrocento ne ha previsti mesi fa il ministro della Marina Mercantile), mentre sulla riviera romagnola gli energumeni del cemento armato si preparano a far sparire anche le ultime aree libere, tutelate dal piano territoriale paesistico della Regione Emilia Romagna.

Adesso si vuol distruggere anche il porticciolo di Nervi, a Genova, in base a un rovinoso piano particolareggiato che prevede: 1) la trasformazione dell'attuale piscina scoperta in stadio coperto per il nuoto agonistico, di superficie doppia e di diecimila metri cubi; 2) la costruzione di un voluminoso "siloscafo" al posto dell'attuale piazzale per piccoli natanti; 3) la distruzione della spiaggia per destinarla a "marina", più alcuni pontili e una barriera frangiflutto, senza alcuna preventiva verifica idraulica.

Lo specchio d'acqua viene così brutalmente ridotto e, come denunciano Italia Nostra, i verdi e il Comitato per la difesa del porticciolo, viene perpetrato «un totale stravolgimento del carattere attuale della baia»: in patente violazione di tutti i vincoli esistenti, da quelli ambientali posti dalla legge del '39 a quelli del piano paesistico di Nervi-Sant'Ilario, da quelli del piano regolatore di Genova a quelli del piano territoriale della Regione Liguria. Esposti sono stati presentati alle varie autorità, compresi il ministro dei Beni Culturali e la Capitaneria di Porto (un ente da sempre propenso ad alienare il demanio marittimo anziché a proteggerlo, così da meritarsi le rampogne della Corte dei Conti), perché rinuncino a varare l'infausto piano particolareggiato.

L'Espresso - 8 ottobre 1989 a firma di Antonio Cederna.



progetto preliminare contestato (2014)

Ci è parso significativo che a distanza di così tanto tempo si ripresentino simili proposte: mutano materiali e tecnologie ma l'impatto sul contesto permane sostanziale.

La stessa riproposizione del pallone pressostatico, come di qualsiasi altro tipo di copertura, non risolverebbe alcuna criticità e costringerebbe ad un continuo esborso di risorse pubbliche.